

Vecchietta al Santa Maria della Scala

Una nuova visione per il Complesso museale

Promosso dal Comune di Siena, il progetto nasce da un'idea di Cristiano Leone Presidente della Fondazione con la curatela di Giulio Dalvit Associate Curator alla Frick Collection di New York, e comprende anche la pubblicazione della prima monografia critica dedicata all'artista dal 1937, dal titolo *Vecchietta*, sempre a cura di Giulio Dalvit, pubblicata da Paul Holberton Publishing di Londra in collaborazione con la Frick Collection di New York che vede - per l'edizione in italiano - il contributo della Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala.

Siena, ottobre 2025 – Il Complesso museale Santa Maria della Scala, luogo simbolo della storia e della spiritualità senese, accoglie un rinnovamento del percorso dedicato a Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta, un progetto espositivo e architettonico che restituisce nuova coerenza narrativa e percettiva al rapporto tra le opere dell'artista e gli spazi del grande antico ospedale medievale.

Il progetto di allestimento, disegnato da Francesco Librizzi Studio, coglie l'occasione per riflettere sul ruolo fondamentale che il Santa Maria della Scala ebbe come committente e promotore d'arte, ma anche per ripensare i percorsi e le connessioni all'interno di questo organismo complesso. L'insieme degli interventi architettonici restituisce chiarezza e coerenza al metabolismo generale del Santa Maria della Scala, per accogliere nuove letture e nuove connessioni tra passato e presente.

Il percorso dedicato al Vecchietta – pittore, scultore e architetto tra i protagonisti del Rinascimento senese – si snoda attraverso alcuni degli ambienti più significativi del Complesso, partendo dall'**ex Refettorio** che ospita oggi un approfondimento dedicato al Ciborio bronzeo del Vecchietta oggi ammirabile sull'altare dell'antistante Duomo di Siena.

Questo spazio viene concepito come luogo introduttivo per comprendere il ruolo della produzione dell'artista all'interno della città di Siena e il rapporto tra l'artista stesso con alcuni luoghi, in particolare anche all'interno del Complesso, prima di proseguire con l'allestimento vero e proprio.

Ambiente originariamente nato per la custodia delle reliquie del complesso ospedaliero, la **Sagrestia Vecchia** trova oggi un nuovo equilibrio grazie ad un sapiente riposizionamento dell'Arliquiera: un armadio ligneo, di cui oggi rimangono le due ante dipinte dal Vecchietta. L'Arliquiera, adagiata su un telaio che la tiene sospesa, è ad oggi avanzata rispetto alla sua posizione originale, della quale si può ancora scorgere l'essenza nel taglio ad arco del passaggio nella parete.

Le reliquie sono custodite lungo i fianchi dell'ambiente, all'interno di teche orientate a 45 gradi che guidano e assecondano lo sguardo del visitatore verso l'alto in direzione delle volte affrescate dal Vecchietta. La scelta dei materiali e delle tonalità, in armonia con i colori degli affreschi favorisce un dialogo intimo e coerente tra le reliquie, lo spazi architettonico e l'ambiente affrescato che le accoglie.

Nella **Chiesa della Santissima Annunziata**, un nuovo collegamento verticale dietro l'altare offre al visitatore un punto di vista inedito sulla scultura del Salvatore del Vecchietta, permettendo ai visitatori di elevarsi al livello della statua bronzea e osservarne da vicino le fattezze e l'abilità scultorea. Un gesto simbolico che ribalta la prospettiva tradizionale e permette una rinnovata esperienza percettiva dell'opera, normalmente percepibile solo dal basso. L'allestimento diventa un dispositivo narrativo e simbolico attraverso il quale muoversi all'interno del complesso museale.

Il percorso prosegue nel **Pellegrinaio**, dove una struttura leggera a telaio accompagna la lettura e la comprensione dello spazio, integrando al contempo una seduta continua. All'imposta delle volte, lasciando libere le lunette affrescate, la struttura incorpora elementi verticali sottili che culminano in coni luminosi. Questi elementi, in continuità formale con i capitelli, ospitano corpi illuminanti puntuali direzionati verso le volte valorizzandone la decorazione pittorica senza alterare l'equilibrio visivo dell'ambiente. Un ulteriore unico elemento lineare integra una luce continua e sottile, pensata per illuminare con un gesto calibrato la fascia inferiore degli affreschi parietali, garantendone la leggibilità e lasciando quanto più possibile libera la superficie decorata.

L'intervento, pur rispondendo a esigenze tecniche precise, si inserisce con misura e rispetto nell'architettura del Pellegrinaio, affermandolo come momento riassuntivo del percorso, in cui l'intero racconto si ricompone: qui il visitatore riconosce l'impronta stilistica e narrativa del Vecchietta nel contesto collettivo della decorazione, comprendendo come la sua opera, *Storia di Sorore*, si inserisca in un più ampio tessuto artistico e sociale che ha contribuito a definire l'identità del Santa Maria della Scala.

Infine, nel **Passeggio** e nella **Cappella del Manto** – attualmente in fase progettuale – si ricompone in un racconto unitario parte della storia del complesso.

Viene proposto uno studio per la ricollocazione della sinopia della Madonna del Manto e dei laterali dell'affresco quattrocentesco, questi con una posizione inclinata rispetto al punto di vista centrale all'interno della Cappella del Manto, inquadrano e indirizzano lo sguardo verso il Passeggio, dove la sinopia è pensata, ricreando idealmente la configurazione analoga a quella ordinaria dell'affresco attraverso una prospettiva assiale, suggerendo un nuovo dialogo tra l'opera, lo spazio e la memoria del luogo.

Come afferma Francesco Librizzi, "il progetto si configura come un gesto unitario, un intervento calibrato che non mira a imporsi sugli spazi storici, ma a riattivare le connessioni originarie tra architettura, arte e funzione, restituendo al visitatore un'esperienza densa e significativa."

Il percorso "Vecchietta al Santa Maria della Scala. Una nuova visione per il complesso museale" invita il pubblico a un'esperienza immersiva e consapevole, dove l'arte del Quattrocento incontra la sensibilità contemporanea del progetto, trasformando la visita in un viaggio tra memoria, spazio e luce.